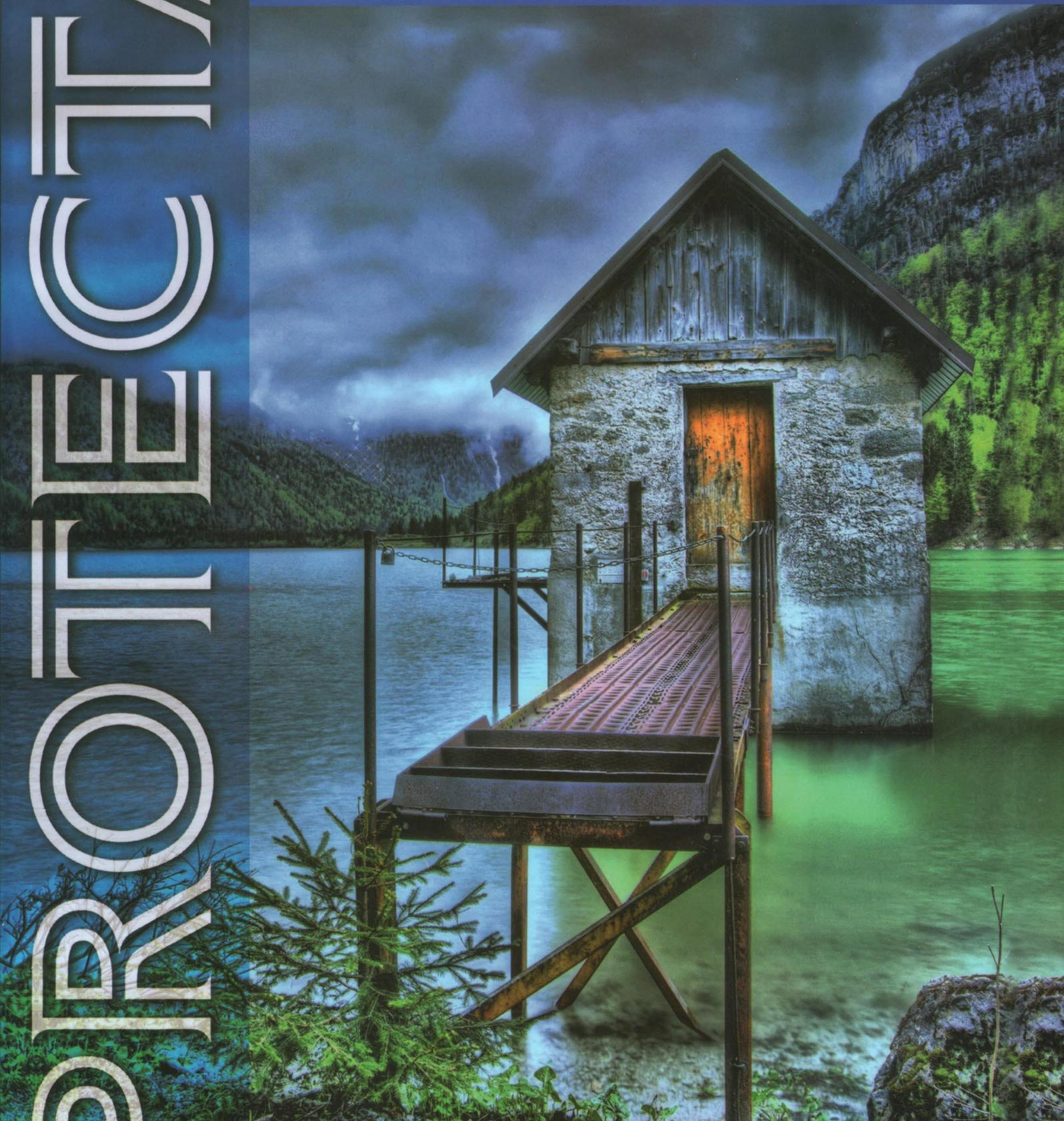


PROTECTORA

AMBIENTE • TECNOLOGIA • SVILUPPO SOSTENIBILE



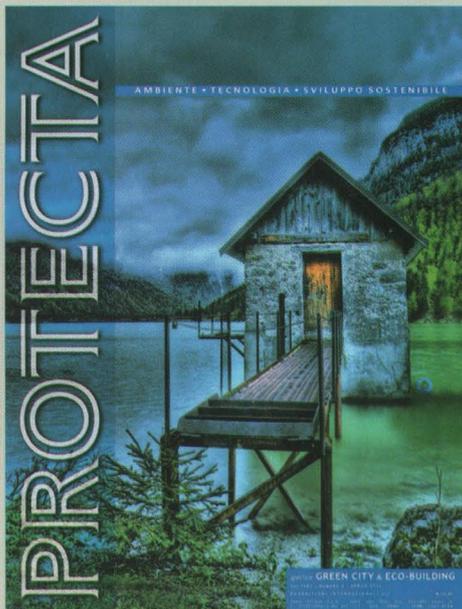
speciale **GREEN CITY & ECO-BUILDING**

Dal 1987 • NUMERO 4 • APRILE 2012

ECOEDIZIONI INTERNAZIONALI srl

€ 10,00

Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1/1 - DCB - ROMA - ISSN: 1121-3124



Con il Patrocinio del



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Speciale «Green City & Eco-Building»

Edizione n. 4 • aprile 2012

Dal 1987, pubblicazione mensile a carattere ambientale, tecnico-scientifico, economico, culturale e naturalistico
Sito: www.protectaweb.it

Fondatore
Rocco Colomba

Direttore Responsabile
Tony Colomba

Capo Redattore
Roberta Di Giuli

Redazione
Valerio Maura, Giovanni Notaro, Rossella Sinisi, Paola Villani
E-mail: protecta@ecoedizioni.com

Comitato scientifico
Mario Apice, Fulvio Belsasso, Stella Fanou, Alessandro Martelli, Emilio Olzi, Lanfranco Senn, Camillo Tondi, Chiara Tonelli, Paola Villani, Lucio Ubertini

Hanno collaborato
Luca Alberti, Ezio Arlati, Lorenzo Belussi, Piergiorgio Benvenuti, Lara Bianchi, Elisabetta Biestro, Matteo Borghi, Sergio Fabio Brivio, Marco Casini, Paola Clerici Maestosi, Corrado Clini, Angelo Raffaele Consoli, Graziano Corgi, Mario Cucinella, Livio de Santoli, Luigi Di Carlantonio, Valeria Erba, Gaetano Fasano, Francesco Fontana Giusti, Alberto Forner, Alessio Gnaccarini, Marco Imperadori, Ivana La Licata, Norbert Lantschner, Jo Leinen, Filiberto Lembo, Alberto Lodi, Gian Piero Joime, Alessandro Marata, Manuel Mari, Marco Mari, Francesco P.R. Marino, Matteo Mariotto, Claudia Meloni, Italo Meroni, Angelo Mingozzi, Wittfrida Mitterer, Andrea Moro, Daniela Petrone, Massimo Pica Ciamarra, Serena Rugiero, Alessandra Scognamiglio, Dario Scott Rigamonti, Marco Tausel, Matteo Thun, Gianluca Timo, Michael Tobis, Chiara Tonelli, Paolo Toninelli, Marco Visconti

Editore
Ecoedizioni Internazionali srl
Sede legale: via Cola di Rienzo, 28 - 00192 Roma

Redazione, Pubblicità, Abbonamenti e Amministrazione
via G. Aurispa, 10 - 00167 Roma
Tel./Fax: +39 06.631350
E-mail: gruppoeditoriale@ecoedizioni.com

Relazioni Esterne e Direzione
via L. Ruspoli, 72 - 00149 Roma
Tel./Fax: +39 06.5501.601
E-mail: external@ecoedizioni.com

Sommario

■ Editoriale **9**

Tony Colomba

EMERGENZE AMBIENTALI

■ Il clima cambia: processo all'uomo **10**

Michael Tobis, University of Texas Institute for Geophysics

POLITICA EUROPEA E ITALIANA

■ L'ambiente nel cuore dell'Europa **14**

Jo Leinen, Parlamento Europeo, Responsabile Commissione Ambiente e Membro sostituto della Commissione per gli Affari Esteri

■ Energia e ambiente: nuove sfide per l'Italia **16**

Corrado Clini, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

STRATEGIE E PROSPETTIVE

■ L'edilizia sostenibile: benefici ambientali, valore aggiunto e ricadute occupazionali **18**

Serena Rugiero, Coordinatrice Osservatorio «Energia e Innovazione», IRES Nazionale (Istituto Ricerche Economiche e Sociali)

■ Efficienza energetica nel settore civile: stato e prospettive **21**

Gaetano Fasano, CR Casaccia UTEE ERT, ENEA

■ Efficienza energetica e comfort abitativo, opportunità di sviluppo per il sistema Italia **24**

Sergio Fabio Brivio, Consigliere incaricato per la Sostenibilità-Energia, Confindustria-FinCo

■ La risorsa verde **26**

Alessandro Marata, Presidente del Dipartimento Ambiente e Sostenibilità del Consiglio Nazionale Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori

■ La terza rivoluzione industriale **28**

Angelo Raffaele Consoli, Presidente, CETRI-TIRES

GREEN CITY

■ Ambizioni ecologiche e logiche di mutazione urbana **32**

Massimo Pica Ciamarra

■ Roma, politiche per un'eco-Capitale **36**

Marco Visconti, Assessore all'Ambiente di Roma Capitale

■ Microgrids a Roma **38**

Livio de Santoli, Responsabile dell'Energia, «Sapienza», Università di Roma

■ Human oriented technology per l'ecosistema urbano **41**

Paola Clerici Maestosi, Claudia Meloni, Programma Smart Cities ed Ecoindustria, ENEA

■ Dall'auto alla casa: il nuovo percorso dell'energia **44**

Roberta Di Giuli

■ Ambiente: la parte del leone **46**

Gianni Notaro

■ Veicoli 100% elettrici Renault: la mobilità sostenibile per tutti **48**

Francesco Fontana Giusti, Direttore Comunicazione e Immagine Renault Italia

La risorsa verde

Confrontarsi con le priorità ambientali è una necessità ma anche un'opportunità. Nel comune obiettivo del miglioramento della qualità della vita, anche il settore dell'edilizia merita interventi mirati di riqualificazione, e il supporto di una decisa volontà politica

Alessandro Marata *

All'inizio del mese di giugno, a Rio de Janeiro, avrà luogo il *summit* internazionale Rio+20, evento epocale nel mondo dello sviluppo sostenibile. Conferenza che si terrà a venti anni esatti dal primo, anch'esso fondamentale, incontro. Nel 1992 a Rio si svolse, infatti, la prima Conferenza mondiale dell'ambiente, con i Capi di Stato in rappresentanza dei rispettivi governi, ben centosettantadue, e migliaia di organizzazioni non governative. Tutti insieme a dibattere sul nuovo tema che si affacciava prepotentemente alla ribalta: lo sviluppo sostenibile del mondo. Attorno a questo tema centrale cominciarono a delinearsi e a concretizzarsi le sensibilità relative ai temi ambientali, sociali ed economici: l'inquinamento atmosferico e terrestre, la depauperazione della risorsa acqua, la conservazione della biodiversità, il consumo del suolo, l'eccessiva antropizzazione del territorio, la mancanza di equità nella distribuzione delle risorse, le differenze sociali, la partecipazione del cittadino quale strumento di democrazia, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, l'intro-

duzione del concetto di incentivo per dirigere il mercato verso obiettivi virtuosi e promuovere le buone pratiche, il delinearsi di un mercato economico di sicuro interesse per nuovi investimenti, la proposizione di nuovi stili di vita, più consoni e appropriati alle nuove istanze che rapidamente hanno contagiato la cultura del mondo occidentale, all'inizio, e anche di quello orientale, successivamente. Dalla conferenza di Copenhagen del 2009, da quella di Cancun del 2010 e da quella successiva, l'ultima, di Durban nel 2011, si è potuto evincere che il protocollo di Kyoto dovrà ricalibrare i suoi obiettivi. I cambiamenti dovuti alla globalizzazione, ai differenti ritmi di crescita delle diverse nazioni, alla velocità con la quale oramai ci dobbiamo confrontare con il mutamento dei bisogni e delle priorità, impongono che strategie, metodologie ed obiettivi da raggiungere debbano essere monitorati, verificati ed aggiornati con grande frequenza.

La crisi come risorsa

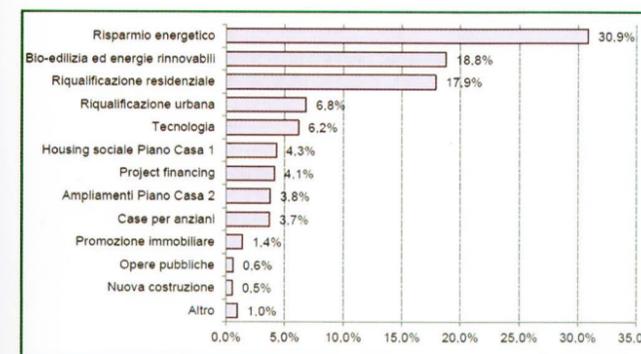
Dalla crisi alla crescita? Proviamo a individuare una delle possibili vie di uscita ad una crisi che

non è solo economica, ma coinvolge stili di vita, comportamenti, nuovi modelli di sviluppo, modalità di lavoro e relazioni sociali. E che per alcuni aspetti assomiglia alla prima delle azioni che spesso si deve fare quando un computer ha dei problemi: spegnere e riaccendere. È assodato, ormai da anni, che la *green-ethic* ha prodotto effetti positivi non solo sulla sostenibilità ambientale, ma anche, il fenomeno *green economy* è in piena esplosione, su quella economica. Anzi, soprattutto su quella economica, tanto da provocare l'altro fenomeno, parallelo alla *green economy*, denominato *greenwashing*, il cui uso riveste grande importanza di marketing nel mercato della pubblicità e anche, purtroppo, in quello industriale e professionale. Nonostante le distorsioni del mercato e della comunicazione, tipiche della società nella quale siamo immersi, possibili e realistiche vie, che traggono verso obiettivi di sviluppo sostenibile, iniziano a delinearsi. E la crisi, che sta cambiando la percezione che fino ad ora abbiamo avuto del mondo, si può trasformare in una risorsa. Una trasformazione che spesso sarà possibile declinare secondo il famoso motto miesiano, il quale ci insegna che, sovente, il meno è il più. Minor consumo di risorse non rinnovabili, minor spreco di acqua, minor antropizzazione del suolo, minor inquinamento *indoor* e *outdoor*, comportano una miglior qualità della vita ed un miglior livello di sviluppo sostenibile per gli attuali cittadini del mondo e, soprattutto, per quelli futuri.

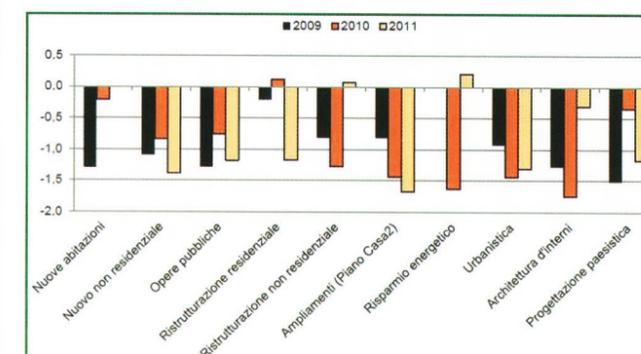
La rigenerazione urbana

La crisi epocale nella quale siamo immersi ha spostato il centro della questione ad un livello molto più alto. Ormai una serie di considerazioni ed azioni che per anni sono state promosse ed incentivate devono essere considerate scontate. Bisogna spostare il punto di partenza più avanti e, contemporaneamente, può apparire paradossale, azzerare alcuni presupposti, prassi e luoghi comuni che sono alla base del nostro *modus vivendi* attuale. Uno dei primi, più importanti presupposti è che

Il mercato delle costruzioni negli anni 2010-2020. [fonte: CRESME XIX Congiunturale]



I settori in cui puntare nei prossimi anni. [fonte: Osservatorio Professione Architetto CNAPPC-CRESME]



Indici sintetici sull'andamento dell'attività per i diversi segmenti. [fonte: Osservatorio Professione Architetto CNAPPC-CRESME]

molti degli edifici, a volte interi quartieri, a volte anche vaste parti di città, che costituiscono il patrimonio edilizio esistente, non sono più idonei alla loro funzione. Non lo sono in merito alle loro prestazioni di coibentazione termica, isolamento acustico, caratteristiche statiche, comfort igro-termico e abitativo, spazi di relazione, rapporto con i trasporti pubblici, sicurezza, barriere architettoniche, manutenzione. È necessario, quindi, iniziare a considerare seriamente, ad individuare le modalità per effettuare la sostituzione, di edifici, quartieri, parti di città. La ristrutturazione o l'efficientamento dell'edificio, infatti, a causa della positiva evoluzione del quadro normativo, non sempre è possibile dal punto di vista tecnico. A volte, pur essendo dal punto di vista tecnico, non lo è da quello economico, per la eccessiva onerosità dell'intervento, unito al fatto che, comunque, si tratta di un miglioramento compresso da così tanti

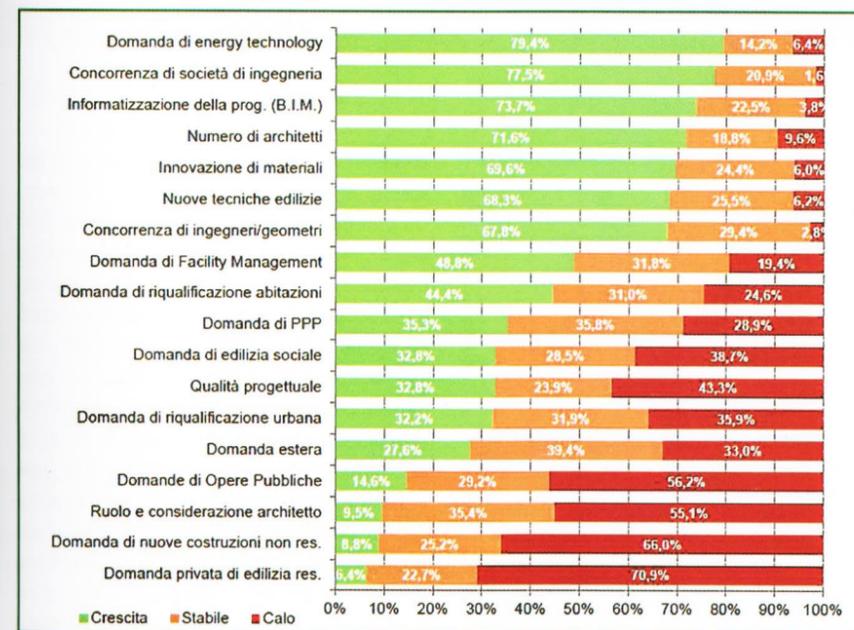
vincoli esistenti, da arrivare ad inficiare la qualità architettonica finale. In sintesi, nel portare a norma di legge e con buoni risultati architettonici la ristrutturazione globale di un edificio caratterizzato da pessimi requisiti iniziali, spesso il gioco, dal punto di vista del rapporto tra costi e benefici, non vale la candela. Anche se il termine rottamazione può apparire troppo brutale, a favore della locuzione «rigenerazione», il concetto è esatto. Alcuni edifici, per non dire alcune parti di città, andrebbero demolite, senza porsi troppi dubbi. Il problema è che la maggior parte di questi edifici sono abitati e quindi la demolizione, con successiva ricostruzione, implica necessariamente lo spostamento temporaneo degli abitanti, operazione oggettivamente difficoltosa. Soprattutto in Italia, per via della parcellizzazione della proprietà immobiliare che comporta una gestione immobiliare tra proprietari che, nella maggior parte dei ca-

si, non consente soluzioni condivise, per quanto intelligenti e convenienti. Inoltre in Italia non si può dire che, in attesa di una auspicata e mai avvenuta semplificazione legislativa, il corpo normativo sia favorevole, e neanche possiamo affermare che chi ha la responsabilità di amministrare il territorio abbia il coraggio e la capacità di affrontare il problema, sempre che riesca a comprenderne la portata. Pur essendo consapevoli che il problema non è di facile soluzione, sarebbe sbagliato pensare che non si riesca a fare niente. Ovviamente è necessaria la volontà politica, più che la capacità tecnica, di individuare gli incentivi necessari per rendere sostenibile, questa volta dal punto di vista economico, ciò che già lo sarebbe dai punti di vista ambientale e sociale.

Dalla Rent Generation alla Re-Generation

Letteralmente rigenerare significa far ritornare qualcosa in efficienza, formare nuovamente parti perdute di un organismo, recuperare qualcosa restituendogli le sue proprietà e le sue potenzialità. In un periodo nel quale è difficile trovare lavoro, come pure, soprattutto per le giovani generazioni, avere la capacità economica per acquistare una casa propria, l'intervento dello Stato diviene necessariamente ineludibile. Alla generazione in affitto, quella *rent generation* che, in tutto il mondo, chiede di non essere dimenticata, e più in generale ad una società il cui rapido cambiamento sta provocando scarsa equità e molteplici disorientamenti, lo Stato deve fornire risposte in termine di alloggi sociali, di promozione e del trasferimento dell'innovazione tecnologica, di incentivazione per la rigenerazione urbana. Se è vero, come si dice, che ogni generazione ha bisogno di una rigenerazione, questo è il momento di metterla in atto.

Lo scenario di mercato di medio termine secondo gli architetti italiani. [fonte: Osservatorio Professione Architetto CNAPPC-CRESME]



* Presidente del Dipartimento Ambiente e Sostenibilità del Consiglio Nazionale Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori